



COMUNE DI SORENNGO

MUNICIPIO

MM. No. 1334 del 17 aprile 2023
Definizione del moltiplicatore d'imposta 2023

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

sulla scia degli anni scorsi vi presentiamo la proposta municipale riguardante la definizione del moltiplicatore d'imposta 2023.

Come d'abitudine, trattandosi di una materia "arida", ancorché particolarmente delicata, il presente messaggio è strutturato in modo sistematico.

Seguendo una traccia consolidata, riproponiamo in modo schematico:

- un riquadro nel quale vengono riassunte procedura, criteri e metodologia per la determinazione del moltiplicatore (artt. 162 e 162a LOC);
- una tabella sintetica con gli elementi di calcolo e di valutazione;
- una breve conclusione a illustrazione della proposta.

Procedura

Al Municipio, attraverso un apposito messaggio municipale, compete di formulare al Legislativo una proposta circa la percentuale di moltiplicatore.

È pure aperta alla Commissione della gestione, rispettivamente a singoli Consiglieri comunali, la facoltà di formulare, in sede di esame del messaggio municipale, una proposta alternativa rispetto a quella municipale.

A garanzia del necessario approfondimento è stabilito il principio secondo cui il Legislativo può decidere una proposta di moltiplicatore diversa da quella municipale solo a condizione che la stessa sia stata valutata nei suoi aspetti finanziari essenziali dalla Commissione della gestione. Inoltre eventuali modifiche proposte in seduta da singoli Consiglieri possono essere decise soltanto se rientrano in un margine di +/-5 punti di moltiplicatore rispetto alla proposta iniziale del Municipio e se sono state comunicate almeno 10 giorni prima della seduta alla Commissione della gestione la quale le valuta ed esprime il suo preavviso tramite un breve rapporto (art. 162 cpv. 3 LOC).

Il moltiplicatore d'imposta non può, in ogni caso, essere oggetto di mozione.

Criteri per la determinazione del moltiplicatore

La proposta municipale di moltiplicatore come pure le eventuali controproposte in sede di Legislativo nonché la relativa decisione del Consiglio comunale devono tener conto del principio dell'equilibrio finanziario a medio termine secondo l'art. 151 cpv. 1 LOC, in particolare delle regole di cui agli artt. 158 cpv. 5 LOC e 162a LOC.

Tali norme forniscono gli estremi del concetto di equilibrio a medio termine anche in relazione al capitale proprio che non può essere negativo (eccedenza passiva) per più di 4 anni (art. 158 cpv. 5 LOC). Entro queste basi lascia peraltro al comune un ampio margine nella fissazione della pressione fiscale che verrà quindi fatta dipendere da argomentazioni di politica finanziaria (livello di spesa, programma di investimenti, presenza di riserve - capitale proprio, attrattiva fiscale ecc.).

È importante che il moltiplicatore non venga legato automaticamente alla copertura del fabbisogno di preventivo: esso deve piuttosto rimanere un vero e proprio "moltiplicatore politico", che prenda in considerazione anche una certa stabilità dell'imposizione fiscale.

Il tutto ruota in definitiva attorno alla presenza di capitale proprio, che permette di assorbire eventuali disavanzi: e ciò in relazione al fatto che il fabbisogno di preventivo così come il gettito d'imposta cantonale base del comune stimato in tale occasione possono divergere anche in modo sostanziale da quanto risulterà poi a consuntivo.

Quest'ultima affermazione, ripresa testualmente dal messaggio governativo No. 6527 del 7 settembre 2011 relativo alla modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 e della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (moltiplicatore d'imposta comunale), lascia comprendere l'incertezza delle basi sulle quali i Legislativi comunali sono chiamati a adottare una decisione di fondamentale importanza.

Metodologia

Parlare di metodo, in relazione a quanto appena sottolineato, può apparire quanto meno illusorio. D'altro canto, pur tenendo conto che l'intero discorso sulla definizione del moltiplicatore comunale è basato su stime, valutazioni ed elementi incerti, va da sé che nell'adozione di una decisione così importante non è possibile prescindere da un'accurata analisi dei dati conosciuti allo scopo di delineare con la migliore approssimazione possibile le probabili tendenze. In tale processo è tuttavia fondamentale il mantenimento della consapevolezza che qualsiasi stima o previsione è soggetta per sua natura ad un margine di errore che può essere a volte anche importante.

In sintesi la valutazione sul moltiplicatore non può che essere basata sui seguenti elementi noti, rispettivamente previsionali:

- *ultimo gettito d'imposta cantonale base nel comune accertato secondo i criteri cantonali e depurato dagli elementi estranei¹;*
- *calcolo del gettito sulla base dei dati relativi alle più recenti notifiche di tassazione;*
- *evoluzione presunta del gettito in base ad altri fattori (PIL, congiuntura, movimenti della popolazione, ecc.) secondo proiezioni economiche cantonali e degli uffici di statistica svizzeri analogamente a quanto inserito nel Piano Finanziario (PF);*
- *fabbisogno stabilito in sede di preventivo;*
- *eventi e circostanze note passibili di modificare il fabbisogno in modo significativo.*

Questi elementi, necessari per definire un rapporto percentuale (moltiplicatore aritmetico) tra il gettito d'imposta presunto e il fabbisogno (pure presunto), debbono essere successivamente contestualizzati nel quadro specifico dell'andamento delle finanze comunali costituito dai risultati degli esercizi precedenti, dalle prospettive di investimento, dal capitale proprio e dalla sua evoluzione. In questo senso il PF costituisce un elemento significativo in quanto fornisce una visione delle tendenze che si delineano.

Teniamo comunque ancora una volta a sottolineare il carattere puramente orientativo del PF che deve sempre essere considerato in una visione d'insieme e non nei suoi aspetti di dettaglio, ivi comprese le indicazioni relative al moltiplicatore riguardante gli esercizi del periodo pianificato.

¹Il cosiddetto "accertamento" non è completamente fondato su dati matematici definitivi ed è inoltre costituito da dati parzialmente estranei al gettito d'imposta che non devono essere considerati ai fini dell'applicazione del moltiplicatore quali, in particolare: le imposte alla fonte, la quota delle imposte immobiliari delle aziende idroelettriche (art. 99 LT) e il contributo di livellamento e, progressivamente dal "accertamento" 2016, dalle differenze di ricalcolo sugli ultimi 5 anni. L'importo preso in considerazione in questa sede diverge pertanto da quello pubblicato e utilizzato quale parametro di riferimento ufficiale in quanto depurato di tali elementi estranei.

Tabella elementi di calcolo e di valutazione

Ultimo gettito "accertato-depurato" 2019 (indicativo):		10'654'190
Gettito stimato 2023 su base dati 2021 e 2020:		11'600'000
Fabbisogno preventivo 2023 (arrotondato):	8'520'000	
- Imposte immobiliari e personali	-405'000	
+/- Elementi noti di aggiornamento del fabbisogno al 11.04.2023		
nessun dato disponibile		
Fabbisogno da coprire a 1/2 imposte		8'115'000
Moltiplicatore aritmetico 2023:		69.96%
Risultati sommati degli ultimi esercizi (10 anni)	Positivi	
Tendenza evoluzione (piano finanziario e investimenti)	Vedi Piano Fin.	
Capitale proprio	Elevato	
Moltiplicatore politico proposto 2023		65.00%
Ipotesi di risultato d'esercizio		-575'000

Conclusioni

Sulla scorta dei dati attualmente conosciuti la stima del gettito dell'imposta cantonale base nel comune risulta aumentata del 3% circa rispetto ai dati disponibili all'epoca del confezionamento del preventivo per il 2023.

Evidenziamo comunque, come sempre, le difficoltà di determinazione del gettito fiscale e di previsione circa la relativa evoluzione:

- ☛ sul versante dei "fattori interni" i dati disponibili sono costantemente viziati da importanti ritardi, come ben evidenziato dal risultato del consuntivo del 2023 in gran parte condizionato dalla definizione di tassazioni risalenti a 6 e più anni addietro. A tale situazione si sommano i numerosi fattori di correzione (differenze ricalcolo degli ultimi 5 anni) del "gettito accertato" cantonale introdotti con la revisione 2018 del regolamento sulla perequazione finanziaria intercomunale (cfr. art. 1 cpv. 2 RPI) che generano non poca confusione ed alterano notevolmente l'apparente evoluzione.
- ☛ Per quanto riguarda, invece, i "fattori esterni" lo sviluppo congiunturale è fortemente condizionato sia dalla situazione di globale incertezza sulle sorti e la durata di vari conflitti in atto -quello Ucraino primo su tutti- e dalla relativa ripercussione sui mercati internazionali, sia dagli sviluppi del mercato interno e della forza monetaria del franco svizzero che possono indurre delle ripercussioni anche imprevedibili (non necessariamente negative) sul reddito/utile di determinati soggetti fiscali.

Rimane, in fine, l'incognita dell'imposta alla fonte che rappresenta sempre e costantemente un potenziale fattore di destabilizzazione.

Per queste ragioni, tenuto conto della somma dei risultati d'esercizio precedenti, rafforzati dall'inatteso risultato del 2022 e dalla rivalutazione contabile dei beni patrimoniali obbligata all'atto dell'introduzione del MCA2 che hanno contribuito alla solidità strutturale delle finanze comunali, il Municipio ritiene opportuno dare un ulteriore segnale di fiducia e propone per il 2023 il mantenimento

di un moltiplicatore d'imposta invariato al 65%, ossia di ancora ca. 5 punti percentuali al di sotto del moltiplicatore aritmetico.

Con l'applicazione di tale aliquota il 2023 dovrebbe chiudersi con un disavanzo che andrà a scapito del Capitale proprio.

A questo proposito è opportuno evidenziare che il capitale proprio, dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022, ha beneficiato di un incremento di oltre 2.3 milioni generato e per la maggior parte dalla già ricordata rivalutazione obbligatoria delle proprietà immobiliari iscritte nei beni patrimoniali (mapp. No. 31) e in misura minore ma comunque significativa dal positivo risultato totale d'esercizio del 2022.

Si ricorda che il capitale proprio costituisce una riserva puramente contabile che consente di assorbire situazioni deficitarie che, ad ogni modo, dovranno essere contenute negli anni a venire al fine di permettere la realizzazione degli investimenti in programma evitando nel contempo il ripetersi di condizioni di autofinanziamento negativo registrate in passato.

A tale riguardo è opportuno evidenziare che il prezzo da pagare per il mantenimento di un moltiplicatore d'imposta particolarmente attrattivo nel panorama dei Comuni ticinesi, consiste nel tollerare un autofinanziamento assai modesto, circostanza che deve comunque essere attentamente sorvegliata in avvenire, specie a fronte della tendenza al rialzo dei tassi d'interesse sul mercato monetario che potrebbe ripercuotersi incisivamente sul conto economico qualora l'indebitamento dovesse aumentare eccessivamente.

In considerazione dell'inatteso risultato del 2022 il Municipio ha ritenuto opportuna l'esecuzione di un aggiornamento del quadro principale del piano finanziario la cui tabella riassuntiva dell'evoluzione viene presentata a titolo orientativo parallelamente a questo messaggio.

A disposizione per ogni ulteriore eventuale indicazione che dovesse necessitare in sede di discussione vi invitiamo pertanto a voler adottare la proposta di decisione annessa e parte integrante del presente messaggio.

Per il Municipio:

Il Sindaco: (Antonella Meuli)	Il Segretario: (Arnaldo Bernasconi)
----------------------------------	--



Sorengo, 17 aprile 2023
Ris. Mun. No. 130/23

Dispositivo di risoluzione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SORENGO,

visto il messaggio municipale No. 1334 del 17 aprile 2022 riguardante la definizione del moltiplicatore d'imposta 2023;

visto il rapporto della Commissione della gestione del

d e c i d e:

Il moltiplicatore 2023 è stabilito all'aliquota di 65% (sessantacinque per cento) dell'imposta cantonale base.

Per il Consiglio Comunale:

Gli Scrutatori:

Il Presidente:

Il Segretario: